



PASSAGGIO GENERAZIONALE

I vantaggi del patto di famiglia

La sua regolamentazione rigorosa, che prevede la stipula per atto pubblico e la liquidazione o compensazione dei diritti tra gli eredi, lo rende un valido alleato per una transizione aziendale serena e ben strutturata

di Ivan Fogliata

Chiudiamo la nostra serie sul tema del passaggio generazionale affrontando uno degli strumenti più sottovalutati ma di grande utilità nella gestione del passaggio generazionale. Parliamo del patto di famiglia precisando sin d'ora che il patto di famiglia opera un passaggio di proprietà e non necessariamente di

governance dell'impresa. Cosa ha di particolare questo istituto giuridico? E' l'unico istituto che consente di disporre del proprio asse ereditario (attenzione, solo per la parte costituita da partecipazioni) prima della propria dipartita. Il nostro sistema giuridico sui patti successori è infatti molto rigido l'art. 458 del c.c.

Il passaggio generazionale di un'azienda è uno dei momenti più delicati all'interno delle famiglie imprenditoriali

recita: "Fatto salvo quanto disposto dagli articoli 768 bis e seguenti, è nulla ogni convenzione con cui taluno dispone della propria successione. È del pari nullo ogni atto col quale taluno dispone dei diritti che gli possono spettare su una successione non ancora aperta, o rinuncia ai medesimi".

Il patto di famiglia.

Notate l'eccezione dedicata al solo art. 768-bis c.c. e suoi articoli collegati? Come avrete già intuito l'art. 768-bis è proprio quello che definisce il patto di famiglia. Vediamolo subito allora!

Secondo l'art. 768-bis: "È patto di famiglia il contratto con cui, compatibilmente con le disposizioni in materia di impresa familiare e nel rispetto delle differenti tipologie societarie, l'imprenditore trasferisce, in tutto o in parte, l'azienda, e il titolare di partecipazioni societarie trasferisce, in tutto o in parte, le proprie quote, ad uno o più discendenti."

Se leggiamo con attenzione col patto di famiglia (a pena di nullità tale contratto va stipulato per atto pubblico ergo davanti al notaio) l'imprenditore può decidere di allocare la proprietà delle proprie partecipazioni ai suoi figli (l'articolo parla solo di discendenti e non di coniuge) prima della sua dipartita, può decidere di allocarne solo una parte e può decidere di allocarle solo a favore di un solo erede escludendo gli altri. Di primo acchito sembrerebbe un'ingiu-

SUCCESSIONE
IL PATTO DI FAMIGLIA PERMETTE DI TRASFERIRE LE PARTECIPAZIONI PRIMA DELLA DIPARTITA



Il patto di famiglia è uno strumento strategico per realizzare il passaggio generazionale in modo ordinato ed equo garantendo la tutela di tutti gli eredi

stizia, immaginiamo un padre o una madre che allochino le proprie partecipazioni a favore di un solo figlio escludendo gli altri. Attraverso il patto di famiglia tale donazione diviene irrevocabile e quindi il principio di equità del nostro ordinamento verso gli eredi ne uscirebbe malconco.

In realtà non è così! Leggiamo l'art. 768-quater: "Al contratto devono partecipare anche il coniuge e tutti coloro che sarebbero legittimari [...]. Gli assegnatari dell'azienda o delle partecipazioni societarie devono liquidare gli altri partecipanti al contratto, ove questi non vi rinunzino in tutto o in parte [...]. I beni assegnati con lo stesso contratto agli altri partecipanti non

assegnatari dell'azienda, secondo il valore attribuito in contratto, sono imputati alle quote di legittima loro spettanti [...]. Quanto ricevuto dai contraenti non è soggetto a collazione o a riduzione."

Gli aspetti fiscali.

Cosa capiamo? Anzitutto che i diritti di tutti gli eredi sono tutelati. E' possibile operare in due modi: o chi riceve le partecipazioni liquidare gli altri eredi per il valore che gli sarebbe spettato di quanto ricevuto oppure chi dona le partecipazioni allocare altre proprietà agli altri eredi per "pareggiare" i conti. A livello fiscale, infine, il patto di famiglia segue le regole sulle donazioni e se viene allocato all'erede il controllo è possibile godere dell'esenzione sull'imposta se le partecipazioni sono poi detenute per almeno 5 anni.

In conclusione, il patto di famiglia si configura come uno strumento strategico per realizzare il passaggio generazionale in modo ordinato ed equo. Permettendo di disporre anticipatamente dell'asse ereditario, garantisce la tutela dei diritti di tutti gli eredi e favorisce una gestione trasparente e flessibile delle partecipazioni societarie.

Infine, la sua regolamentazione rigorosa, che prevede la stipula per atto pubblico e la liquidazione o compensazione dei diritti, lo rende un valido alleato per una transizione aziendale serena e ben strutturata.

IL TASSO DI SOPRAVVIVENZA DELLE AZIENDE NELLE GENERAZIONI

dati in percentuale - fonte: Aifo

